

il Biellese

EXPORT

Monitori Distretti: balzo avanti per tessile e meccanotessile biellesi

■ Nel primo trimestre 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi è stato di 2,8 miliardi di euro e ha registrato un aumento del 15 per cento rispetto ai primi tre mesi del 2021 (per quasi 367 milioni di euro). Si il dati sono dell'ultimo "Monitori Distretti" di Intesa San Paolo. L'andamento delle esportazioni è stato positivo anche nel confronto con il primo trimestre 2019: i livelli pre-Covid sono infatti stati superati del 3,6 per cento (per 98 milioni di euro). Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in crescita rispetto al primo trimestre 2021 10 distretti su 12.

MECCANOTESSILE A +26,9

In particolare le "Macchine tessili di Biella" sono state protagoniste del balzo più intenso (+26,9 per cento). Gli acquisti sono diminuiti nei principali mercati di sbocco, come Cina

(particolarmente importante poiché nel 2021 rappresentava circa un quarto del totale), Spagna, Germania e Francia. Tuttavia, il notevole incremento dell'export verso India, Vietnam, Polonia, Stati Uniti, Portogallo, Regno Unito, Perù e Giappone ha consentito al distretto di ottenere un risultato brillante.

CTESCITA DEL 41,4 PER IL TESSILE

Anche il "Tessile di Biella" ha conseguito un rimbalzo molto ampio (+41,4 per cento), collocandosi al primo posto tra i distretti piemontesi per crescita tendenziale. Il balzo è stato guidato dalle imprese ubicate in provincia di Biella (+44,9), ma l'aumento dell'export è stato molto pronunciato anche in provincia di Vercelli (+34,3). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: tessuti (+93,1), maglieria esterna

(+38,2), altre industrie tessili (+35,5), filati (+28,6) e abbigliamento (+26,5). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco; il contributo maggiore è giunto da Cina, Germania, Francia, Stati Uniti, Portogallo e Hong Kong. Una contrazione contenuta (-0,7 per cento) si riscontra solo in Russia.

NON ANCORA RAGGIUNTI

I LIVELLI PREPANDEMIA

«Il confronto con gli altri distretti tessili italiani ci restituisce l'immagine di un comparto in forte ripresa rispetto ai periodi più bui del lockdown da Covid, ma alcuni distretti, come il Tessile di Biella e la Seta-tessile di Como (più legati ad uno stile formale ed elegante) non sono ancora riusciti a recuperare completamente i livelli del primo trimestre 2019 (rispettivamente -3,5 e -2,9 per cento)» si legge nel resoconto. «Il distretto tessile di Biella sta lavorando molto per superare il momento di difficoltà iniziato con il Covid e sta dando grandi prove di vitalità e coesione con l'obiettivo di attrarre talenti, sviluppare tecnologia e migliorare la sostenibilità. Per sopprimere alla cronica difficoltà delle imprese del distretto a trovare candidati adatti alle posizioni aperte sul territorio, oltre all'Its Tam (tessile, abbigliamento, moda) a settembre prenderà vita una nuova Academy su tessile e green job sostenuta dalla Regione Piemonte». Si fa riferimento anche al polo di ricerca e open innovation (Magnolab) sui processi e sui prodotti, grazie all'investimento di imprenditori del territorio. A tutto ciò si aggiungerà il "Recycling hub", grande progetto legato alle competenze e alla sostenibilità finanziato con il Pnrr. L'indagine segnala anche il ritorno sul territorio di Fila per creare il "Fila Brand Experience Center" nell'edificio della storica sede biellese, che ha ospitato l'azienda dalla sua creazione nel 1923 fino al 2004, con l'obiettivo di ritrovare le origini del marchio.

M. L. P.

